



## CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

Prot. n.105

Napoli, 12 giugno 2020

Al Presidente della Giunta  
regionale della CampaniaAll'Assessore alle attività  
produttive

- Loro sedi -

**Interrogazione a risposta scritta****Oggetto: attività di trivellazione nei Campi Flegrei in località Agnano.**

La sottoscritta Consiglieria regionale, Maria Muscarà, ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento interno del Consiglio regionale, rivolge formale interrogazione per la quale richiede risposta scritta nei termini di legge, sulla materia in oggetto.

**Premesso che:**

- a) in data 10 giugno 2020, si apprendeva da segnalazioni dei residenti che in località Agnano, nel Comune di Pozzuoli, nella zona di via Scarfoglio, erano in corso interventi di trivellazione la cui origine non era nota alla popolazione;
- b) i video diffusi attraverso i social network mostrano un'alta colonna di gas sprigionarsi dal sottosuolo a causa di una perforazione da cui fuoriesce un getto molto forte, un geyser che raggiunge alcune decine di metri con dispersione di condensati e gas;
- c) le autorità locali, ossia il Comune di Pozzuoli e la X municipalità del Comune di Napoli, dichiaravano di non essere a conoscenza della natura di tale attività in quanto mai coinvolte in alcun procedimento autorizzativo;
- d) il Sindaco di Pozzuoli comunicava, tramite il proprio profilo facebook, di aver sospeso il cantiere della trivellazione in corso in via Scarfoglio, ribadendo il parere negativo già espresso dalla Giunta e dal Consiglio nel 2015, in relazione al progetto di impianto geotermico pilota proposto dalla società Geoelectric ad Agnano in località Piscarelli, a poche decine di metri dal luogo dove si stanno conducendo oggi le attività, e di aver chiesto ufficialmente all'assessore regionale alle Attività produttive e alla ricerca scientifica, Antonio Marchiello, di revocare l'autorizzazione della Regione Campania a tale opera;

**considerato che:**

- a) dalle informazioni assunte risulta in corso l'attuazione di un progetto denominato "GeoGrid-Tecnologie e sistemi innovativi per l'utilizzo sostenibile dell'energia geotermica", cofinanziato dalla Regione Campania e promosso dalla società Graded in accordo con Ingv, Federico II, Parthenope, Università Vanvitelli, e Cnr, proposto dalla SMART POWER SYSTEM distretto ad alta tecnologia in campania Scarl;
- b) il progetto in questione risulta autorizzato dalla Regione Campania con Decreto Dirigenziale n. 29 del 29/11/2018 emesso dalla Direzione Generale



l'Università, la Ricerca e l'Innovazione a seguito della conclusione con esito positivo dell'iter istruttorio relativo alla domanda di accesso all'agevolazione del progetto per un contributo complessivo di € 3.568.741,80 relativo al solo progetto di Ricerca e Sviluppo, a fronte di un costo totale ammesso pari ad € 4.671.053,00;

- c) il progetto di ricerca GEOGRID, finanziato dal POR CAMPANIA FESR 2014-2020 nell'ambito dei Distretti ad Alta Tecnologia, ha come finalità lo sviluppo di alcune tecnologie e di sistemi innovativi per l'uso sostenibile della risorsa geotermica ad alta, media e bassa entalpia con impianti ad elevata efficienza energetica e ridotto impatto ambientale;
- d) ai sensi del regolamento regionale n. 2/2012 come recentemente modificato dal regolamento n. 6 del 18 maggio 2020 l'autorità competente per le funzioni amministrative, comprese le funzioni di vigilanza, riguardanti le piccole utilizzazioni locali di calore geotermico è la Regione Campania;

**atteso che:**

- a) forti preoccupazioni sono state espresse, oltre che dalla popolazione e dalle amministrazioni locali, anche dal Prof. Mastrolorenzo vulcanologo che da anni esprime contrarietà su progetti di perforazione nei Campi Flegrei basando le sue valutazioni su studi scientifici riguardanti il delicato equilibrio di una zona ad elevato rischio sismico, recentemente passato al livello superiore di allerta gialla e al connesso rischio di sismicità indotta;
- b) secondo il noto vulcanologo: "Le trivellazioni sono processi irreversibili. Una volta effettuate, il sistema non può ritornare nelle condizioni iniziali. E qualsiasi sia la natura del progetto, i rischi sono i medesimi. La modificazione della crosta terrestre resta tale. Il rischio non dipende dalla grandezza del progetto, perché semplicemente non sappiamo prevedere le conseguenze di un intervento anche minimo. Tra l'altro queste trivellazioni insistono nell'area più attiva dei Campi Flegrei. Per dire: a qualche centinaio di metri c'è Pisciarelli, il sito più attivo della zona, e lì è interdetto l'accesso a chiunque per i rischi connessi ad esplosioni possibili e ad instabilità;
- c) nel recente passato, la stessa Regione Campania ha dato parere negativo in sede di valutazione ambientale, alla realizzazione di progetti pilota di utilizzo geotermico in località Agnano proprio a causa della riconosciuta criticità sismica e idrogeologica della zona, peraltro densamente popolata;
- d) l'area in questione è al centro della zona rossa del Piano di emergenza nazionale per rischio sismico e vulcanico ed il livello di allerta è stato elevato dal 2012 a livello di attenzione giallo elaborato dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile per cui ogni azione di innalzamento del rischio deve essere vagliata dagli enti competenti; nell'area è anche localizzata la maggior parte degli epicentri delle sequenze sismiche e indicato il rischio specifico di esplosioni freatiche ed un'alta possibilità di apertura di bocche eruttive in caso di ripresa dell'attività vulcanica.

**Tutto ciò premesso, considerato e atteso  
si interroga la Giunta regionale al fine di sapere**

1. che tipo di istruttoria tecnica e scientifica è stata condotta in relazione al progetto Geogrid ammesso a cofinanziamento regionale;



2. in base a quali valutazioni ambientali, dati scientifici e pareri è stata autorizzata la realizzazione del progetto in un'area a forte criticità sismica quale quella dei Campi Flegrei e se è stato richiesto il parere del Dipartimento nazionale di Protezione civile;
3. se e in che modo la Regione intende intervenire per revocare il progetto alla luce delle gravi criticità evidenziate e monitorare gli effetti sull'ambiente della perforazione già realizzata.

Maria Muscarà

